

L'orientamento ai tempi del covid-19

Nella fase di avvio dell'annualità 2020/2021, è bene fare il punto della situazione su quanto realizzato e avvenuto nel primo anno della programmazione triennale dei servizi di orientamento di **Obiettivo Orientamento Piemonte** (OOP).

Dall'inizio delle attività avviate alla partenza dell'anno scolastico 2019/2020, i servizi sono ripresi con il ritmo, la frequenza e le caratterizzazioni territoriali del precedente triennio. A partire però dalla fine di febbraio, le attività sono state interrotte, al pari delle lezioni scolastiche e delle attività di formazione professionale, come noto, per l'inizio dell'emergenza epidemica.

La Regione Piemonte, analogamente al sistema scolastico, ha scelto di non abbandonare gli studenti piemontesi, tanto meno quei giovani che avevano l'esigenza di rivolgersi a uno sportello di orientamento regionale oppure quelle scuole che avevano già programmato seminari informativi o percorsi di educazione alla scelta.

Rendere quindi disponibili i servizi in tempo di "lockdown" non è stato un processo semplice, per la necessità di adattare le attività ordinarie alle nuove modalità di erogazione, iniziando dalle azioni di tipo individuale e seminariale e tralasciando quelle che prevedevano attività laboratoriali.



Altrettanto complesso, l'adattamento delle procedure di tipo gestionale, come la certificazione delle presenze e la tutela della privacy degli utenti. Questi nodi della riorganizzazione sono stati sciolti grazie alla decisiva collaborazione non solo delle scuole, ma anche degli attuatori stessi, con cui è stato possibile giungere, in tempi stretti, a definire nuove modalità in linea con le esigenze dei destinatari e in coerenza con le finalità dei servizi di OOP.

E' opportuno ricordare che questo lavoro di riorganizzazione è avvenuto a distanza e che la continuità dei servizi è proseguita grazie anche alle reti di relazioni fondate su stima e fiducia reciproca già costruite nei territori.

Ciò che infine appare con più evidenza oggi è la consapevolezza di vivere un periodo di transizione verso l'auspicata ripresa della normalità, che sarà arricchita dalle esperienze vissute, introducendo nell'ordinario il carattere di innovatività, necessario per affrontare e immaginare nuovi sviluppi nelle relazioni, nelle metodologie e negli strumenti, equilibrando entusiasmo, realtà oggettiva, punti di forza e criticità.

Per capire cosa è successo dopo l'avvio, nella modalità ordinaria, e come potranno essere gestite le future attività nella fase di transizione, è utile muovere dalle **linee guida del Sistema di orientamento**.

Scorrendo i contenuti, ci si accorgerà che mancano approfondimenti provenienti direttamente dalla Scuola e dalla Formazione professionale.

La mancanza è voluta: i temi che hanno dato vita all'ampio dibattito che si è sviluppato, hanno messo in evidenza alcune criticità come il *digital-divide*, che ha causato la "sparizione dal monitor" di alcuni studenti, legata alla dotazione di strumenti informatici, alle loro condizioni abitative e alle differenti capacità e opportunità organizzative degli istituti scolastici e delle agenzie di formazione.

Questi temi meritano uno spazio appropriato, che potrebbe essere individuato in una prossima Newsletter a cui potranno contribuire insegnanti e formatori.

Questa intenzione potrebbe rivelarsi utile per indirizzare, nell'ambito dei servizi di orientamento,



il dibattito sulle necessarie innovazioni metodologiche, a partire da quelle tecnologiche (“Hardware”) e sulle conseguenti implicazioni che riguardano le modalità di coinvolgimento, di relazione e di regolazione delle azioni e dei loro contenuti, tenendo conto delle prassi già attuate e risultate efficaci.

Il coordinamento di Obiettivo Orientamento Piemonte

A prescindere dalla consolidata operatività della cabina di regia (Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Agenzia Piemonte Lavoro, Coordinatori dei Raggruppamenti Temporanei, Città metropolitana di Torino) che si è riunita con una serie di videoconferenze periodiche per pianificare, implementare, approfondire, progettare a favore del **sistema** di orientamento regionale, si è consolidato come nuovo riferimento di regia locale, il **coordinatore territoriale** (livello di bacino di Centro per l’Impiego e affiancato dal Coordinatore del Raggruppamento temporaneo).

Si tratta di un ruolo cardine e innovativo per i compiti assegnatigli in modo formale, perché sostiene e guida la progettazione degli interventi, l’organizzazione delle attività degli orientatori, le relazioni con i partner di rete e le attività di animazione territoriale.

Questi compiti sono riassumibili come coordinamento di specifiche **Equipe territoriali** composte dagli orientatori, dai referenti dell’orientamento scolastici e dei Centri per l’Impiego o di altri soggetti, che intendono contribuire, secondo competenze, finalità e ruolo, alla crescita dei servizi in termini di incisività, complementarità e capillarità.

Anche il Coordinatore territoriale ha fatto ricorso alle riunioni in video conferenza, aumentando le possibilità di confronto a livello territoriale tra gli attori in termini di frequenza e di facilitazione organizzativa. Questa facilitazione ha avuto riflessi positivi anche sui confronti a livello delle Equipe territoriali per le analisi di nodi critici dei rispettivi territori (collaborazioni).

Tornando al livello del coordinamento regionale ma rimanendo sul tema delle collaborazioni tra attori diversamente competenti sono da aggiungere i tavoli tematici come, ad esempio, quelli legati al rapporto tra OOP e i Servizi per l’Impiego o alla progettazione congiunta delle attività rivolte agli studenti delle ultime classi del secondo grado, specialmente per quanto riguarda i percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento.

Punti di forza in comune tra le varie attività svolte in videoconferenza sono stati quindi l’azzeramento delle distanze geografiche tra i partecipanti facilitando l’organizzazione, la partecipazione e la sostenibilità.

La progettazione congiunta dei percorsi orientativi

In questa prima annualità, le equipe territoriali hanno iniziato a consolidare la collaborazione riunendo le differenti competenze che caratterizzano questi gruppi di lavoro “frontiera”. I percorsi possono riguardare una serie di servizi coordinati e concordati con le scuole ed eventualmente con altri soggetti (servizi per le politiche del lavoro) come nel caso dei percorsi di sviluppo delle competenze orientative nel triennio delle secondarie di secondo grado. Rientrano in questa categoria anche gli interventi complessi per affrontare casi di disagio scolastico o di abbandono allargando la collaborazione ai Centri per l’Impiego e ai Consorzi socio-assistenziali oppure i percorsi orientativi che integrano e articolano più azioni, per i quali sono stati formalizzati quattro tipi di percorsi differenti, i cui dettagli si trovano sulle Linee Guida.

La co-progettazione degli interventi può far sì che i percorsi possano essere formalizzati e comunicati in modo efficace per aumentarne l’accessibilità, la fruibilità, la diffusione e l’assunzione di decisioni condivise anche di fronte a urgenze di revisione della prassi, come si è verificato in occasione dell’emergenza sanitaria e come testimoniato dalle considerazioni di **Franco Mittica, referente ANPAL**:

La collaborazione tra OOP e Anpal Servizi ha permesso che, anche durante il lockdown, le scuole interessate potessero avvalersi di interventi di orientamento nell’ambito dei PCTO (ex percorsi di alternanza scuola-lavoro). Anpal Servizi è infatti presente negli istituti secondari piemontesi e italiani in virtù sia del protocollo siglato con il MIUR nel 2017, che garantisce il supporto alle attività connesse ai PCTO, sia della convenzione con Regione Piemonte.

Se la sinergia con OOP si era concretizzata in precedenza soprattutto nella progettazione e nell’erogazione di laboratori di orientamento in presenza, nei mesi di lockdown è stato necessario ripensare non solo le modalità di fruizione degli interventi, ma anche i loro contenuti, alla luce degli imprevedibili cambiamenti causati dalla pandemia.

Già ad aprile, grazie all’assistenza congiunta di Anpal Servizi e OOP, il Liceo Amaldi di Novi Ligure ha convertito un PCTO legato alle testimonianze aziendali in percorso a distanza, coinvolgendo i referenti delle imprese su tematiche come le professionalità più richieste, le modalità di selezione, le diverse tipologie contrattuali.



A maggio, nel bacino di **Casale Monferrato e Valenza**, è stato realizzato un intervento di orientamento per alcune classi quinte a indirizzo tecnico dell'**IIS Sobrero di Casale Monferrato**.

L'azione ha coinvolto, oltre a OOP e alla tutor di Anpal Servizi, anche la referente del centro per l'impiego territoriale.

Ai ragazzi sono stati offerti due incontri in remoto tenuti dai referenti OOP, mirati alla costruzione del curriculum vitae, mentre in un terzo intervento si è svolto un approfondimento sul colloquio di lavoro anche on line da parte della referente del CPI e sulle competenze trasversali legate soprattutto al contesto attuale (smart working, innovazione, conversioni aziendali) tenuto dalla tutor di Anpal Servizi.

Nel bacino di **Asti** si sono svolti tra giugno e luglio alcuni incontri in remoto tra Anpal Servizi, OOP, centro per l'impiego e ufficio scolastico territoriale, volti a verificare i fabbisogni orientativi delle scuole e a coprogettare interventi per il prossimo anno scolastico; ne è emerso l'interesse delle scuole per l'orientamento alla ricerca attiva del lavoro.

L'attività di coprogettazione si sta svolgendo anche a **Mondovì**, dove l'**Istituto Giolitti-Bellisario** ha espresso la volontà di realizzare, nell'anno scolastico 2020-2021, un PCTO immaginato da Anpal Servizi e OOP, denominato "Direzione Futuro", incentrato sulle tematiche relative alla transizione formativa e lavorativa post diploma.

La formazione degli orientatori

Per facilitare lo sviluppo delle equipe territoriali, è prevista dal 2021 una specifica formazione, rivolta ai componenti che ne rivestono differenti ruoli e competenze, per far fronte a interventi orientativi che richiedono un approccio multidisciplinare.

I futuri percorsi di formazione si prefiggono quindi di sviluppare le competenze relazionali e di progettazione sinergica.

In questa prima annualità, è proseguito l'aggiornamento degli orientatori, che con cadenza periodica ha fornito nuovi scenari per immaginare le evoluzioni del mercato del lavoro, con particolare attenzione a quanto è avvenuto relativamente all'utilizzo della tecnologia informatica a supporto dell'istruzione, dello smart working in genere, delle relazioni e della riorganizzazione del lavoro nei tre settori economici.

Si riportano le **testimonianze di Serena Pasetti e Massimo Tamiatti** dell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) sul modulo di aggiornamento proposto agli orientatori concordato da Tavolo tecnico Regione Piemonte, Città Metropolitana Torino, APL.



Agenzia Piemonte Lavoro: i servizi di orientamento in Piemonte durante il lockdown

Fin dai primi giorni della diffusione della pandemia e del conseguente improvviso utilizzo dello smartworking da parte di tutto il personale, l'Agenzia Piemonte Lavoro ha potenziato la comunicazione tramite le piattaforme a disposizione, per mantenere e alimentare un contatto diretto e assiduo con gli operatori sia interni sia esterni, erogando alcuni moduli di aggiornamento sulle ricadute dell'emergenza sanitaria sul mercato del lavoro piemontese (e non solo).

Gli interventi di informazione orientativa hanno riguardato l'impatto del Covid-19 sul mercato del lavoro e sulle competenze necessarie per affrontare i nuovi scenari occupazionali. Obiettivo, fornire nuovi contenuti a tutto il sistema orientamento della Regione Piemonte, riguardanti le competenze professionali più richieste dal mondo del lavoro post pandemico.

APL ha realizzato diverse edizioni di percorsi di approfondimento, per quadrante e in modalità presenza, rivolte a tutti gli operatori del sistema regionale (orientatori OOP, operatori CPI, operatori Informagiovani, docenti).

Nell'attuale fase di definizione e consolidamento del sistema regionale orientamento, APL ha riproposto approfondimenti tematici legati all'emergenza Covid, in relazione ai suoi effetti sugli scenari futuri e sui nuovi lavori in Piemonte.

I moduli prodotti sono stati proposti a diverse tipologie di destinatari, in continuità con le azioni intraprese nei mesi precedenti l'emergenza sanitaria. Tra marzo e luglio 2020, APL ha elaborato una serie di contenuti sviluppati da un'analisi dei dati estratti da Silp (finestra di osservazione: dal 1° febbraio al 30 aprile 2020) sui nuovi riposizionamenti dei vari settori in epoca di emergenza sanitaria.

I moduli sono stati erogati tramite webinar a vari destinatari, in collaborazione e integrazione tra i diversi sistemi: Lavoro (Cpi e Anpal Servizi), Orientamento (OOP Regione Piemonte), Università (con specifico interesse dei dottorandi dell'Università di Torino), Ce.se.di (Centro Servizi Didattici).

Hanno aderito ai moduli formativi:

- 135 orientatori OOP (esterni all'Agenzia)
- 200 operatori dei Cpi
- 30 tutor di Anpal Servizi
- 100 dottorandi delle Scienze Mediche
- 120 docenti dei Ce.se.di

Le difficoltà affrontate dagli enti della rete piemontese (e non solo) sono state sia di natura informatico/digitale (in termini di nuovi strumenti di lavoro e di utilizzo degli stessi) sia di natura lavorativo/relazionale: sostenere una rete di integrazione di sistemi lavorativi, che garantisca una continuità di servizi ai cittadini.

L'esperienza evidenzia un sistema piemontese particolarmente reattivo alle difficoltà contingenti e decisamente cooperante in termini di proficua interazione degli stakeholders coinvolti. Per questo, il proposito comune è di proseguire in questa direzione, qualsiasi forma avrà il prossimo autunno.



Tra le attività per il triennio 19/21 è prevista dagli attori la preparazione e l'organizzazione di **seminari di approfondimento e ricerca sui Principi orizzontali della Sostenibilità e delle Pari opportunità**, a cui si riferisce il POR F.S.E..

Questo aggiornamento di strumenti, conoscenze e metodologie si svilupperà con una serie di incontri nei quattro ambiti regionali, alternando su ognuno degli ambiti territoriali i due temi per la partecipazione di tutti gli orientatori che operano in Piemonte senza costi anche di tipo ambientale, grazie all'uso delle videoconferenze.

Il primo seminario "Un futuro per tutti – orientamento per l'inclusione" è stato organizzato nel quadrante cuneese all'interno della cornice Pari Opportunità, dove è stato proposto a tutti gli orientatori della rete regionale, un webinar specifico finalizzato al potenziamento delle competenze professionali inerenti l'orientamento e l'accompagnamento alla scelta del percorso scolastico-professionale, in un'ottica di non discriminazione degli studenti con disabilità, a partire dalla declinazione delle modalità della loro presa in carico, a partire dalla messa a fattor comune della significativa esperienza del progetto "Ve.IA - Verso l'Autonomia" (ASL 1 - CN), nato per sperimentare soluzioni innovative, finalizzate all'inclusione sociale, abitativa, lavorativa e culturale delle persone con disabilità."

La seconda iniziativa di aggiornamento e approfondimento si è tenuta nel quadrante della Città metropolitana di Torino, dove il tema proposto rientra nel principio orizzontale della Sostenibilità: in questo caso, il fattore condiviso è il progetto A.P.P.-VER (Città Metropolitana di Torino – IRES Piemonte) nel quale sono stati prodotti strumenti che, a partire dall'analisi delle peculiarità territoriali già presenti in chiave green economy, ha la finalità di produrre innovazioni curriculari e la descrizione dei profili di competenze.

Il tema della sostenibilità, oggi sempre più attuale e trasversale, deve permeare i processi educativi, scolastici e di orientamento che vedono protagoniste le giovani generazioni.

Il webinar, rivolto agli orientatori e alle orientatrici del sistema regionale OOP, ha proposto nuovi punti di vista sull'argomento e fornito interessanti spunti di riflessione, oltre che modalità e strumenti, da trasferire nella pratica orientativa.

Le azioni e le priorità di Obiettivo Orientamento Piemonte

Come anticipato nell'introduzione, il passaggio dal periodo di attività ordinario a quello di emergenza sanitaria non solo ha imposto delle scelte per quanto riguarda le attività effettivamente proposte, ma ha anche richiesto che le stesse azioni venissero ripensate a partire dalla nuova modalità di gestione della relazione con l'utente e dei contenuti.

L'orientatrice **Lucia Sessa del Ciofs** di Torino parla del suo lavoro durante il lockdown.

Il lockdown non ha fermato gli orientatori

Quale azione ritiene sia stata più significativa tra quelle svolte a distanza?

Abbiamo realizzato un numero significativo di percorsi di educazione alla scelta nelle scuole secondarie di primo grado, a scavalco tra la fine della seconda media e l'inizio della terza. Abbiamo effettuato molte azioni individuali, soprattutto colloqui.

Questo tipo di azioni ha avuto un maggiore riscontro rispetto agli anni precedenti?

Solo nelle azioni individuali abbiamo registrato un incremento.

Come siete entrati in contatto con studenti e studentesse?

Durante i primi mesi di emergenza, l'unica modalità possibile è stata quella a distanza; per le azioni di orientamento individuali, da giugno la modalità prevalente è stata quella mista e da luglio abbiamo attivato percorsi in presenza.

Quali aspetti positivi avete riscontrato nelle azioni a distanza?

Rispetto alle azioni di gruppo, il fatto di poterle erogare nonostante l'emergenza, garantendo, come negli anni passati, un servizio spalmato su due annualità, per avvicinare gli studenti in modo graduale al delicato tema della scelta. Con le azioni individuali, abbiamo potuto raggiungere gli utenti indipendentemente da dove si trovassero. La formula dello smart working ha consentito a molti genitori di partecipare ai colloqui insieme ai figli; le famiglie impossibilitate a presenziare hanno autorizzato l'erogazione dei colloqui.

Quali difficoltà avete riscontrato?

I percorsi di gruppo erogati a distanza non permettono di instaurare la stessa relazione fiduciaria con gli utenti. Al contempo, in qualche caso, interporre uno schermo tra utenti e orientatori ha fatto sentire i primi meno esposti e ha consentito loro una maggiore libertà di espressione. L'attenzione degli allievi rispetto alla modalità online è inferiore rispetto a quella in presenza: per questo la durata degli incontri è stata dimezzata.

Un altro aspetto critico è che non tutti gli studenti hanno avuto la possibilità di collegarsi per partecipare alle attività, per difficoltà tecniche o per mancanza di strumenti idonei.

I problemi di collegamento hanno in qualche caso impedito o interrotto l'erogazione delle attività, sia individuali che di gruppo, che sono state perciò, ove possibile, ricalendarizzate.

Le scuole come hanno accolto la proposta di effettuare a distanza le attività OOP?

In molte c'è interesse rispetto ai percorsi di orientamento, considerato parte integrante del percorso scolastico e perciò inserito con naturalezza anche nella programmazione della didattica a distanza.



Si tratta di considerazioni emerse anche sugli altri quadranti, che possono essere di riferimento per porre le basi di un'eventuale integrazione presenza-distanza nell'erogazione dei servizi, tenendo conto che questa fase di transizione verso la normalità si sta dimostrando ancora incerta. Uno dei punti di forza è la disponibilità di strumenti nuovi e in parte sperimentati, pronti per essere utilizzati anche come nuova modalità di servizio. Basti pensare agli sportelli per i colloqui anche di differente livello di approfondimento del bisogno orientativo, che, se svolti a distanza, possono facilitare l'incontro con l'orientatore da parte di quegli studenti o dei loro famigliari, che avrebbero difficoltà ad approfittarne per vincoli di distanza, di orario o di impegni, tenendo presente che il luogo principale dello sportello di orientamento è quello che ha sede presso l'istituto scolastico.

In ogni caso, si è dimostrata fondamentale la necessità di progettare le attività in modo congiunto e di favorirne la diffusione presso le famiglie da parte dei referenti dell'orientamento scolastici, acquisendo così il valore aggiunto di sgravare il ruolo della scuola dalla riorganizzazione degli orari e dall'ingresso, in periodo critico, di persone esterne all'interno del proprio edificio.

Tra le priorità del triennio, è previsto il consolidamento delle attività con le famiglie, soprattutto per le azioni di tipo informativo nel momento della transizione verso la secondaria di secondo grado.

Anche in questo caso, per conoscere che cosa è avvenuto, procediamo con una testimonianza dal quadrante cuneese di **Enrico Santero, orientatore della Cooperativa Sociale Emmanuele**, che racconta la sua esperienza vissuta nei mesi forse più bui per la scuola, travolta da un black out improvviso.

SEMPRE VICINI ALLE FAMIGLIE: POSITIVO IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Orientare le famiglie ai tempi del lockdown. Una prova difficile, per chi è abituato a lavorare a stretto contatto con genitori, studenti e insegnanti.

"A caldo – racconta Santero - la chiusura delle attività formative rivolte ai genitori, ma ancor di più la sospensione della frequenza scolastica, ha causato in me un sentimento di scoramento.

Il pensiero è andato subito ai ragazzi e alle famiglie più fragili, che non sarebbero riuscite per svariate ragioni (economiche, culturali, connettive/digitali, lavorative, ecc.) a seguire e a beneficiare delle forme di didattica a distanza, scavando ancor più il solco delle disuguaglianze di opportunità nell'apprendimento e nei percorsi di vita delle nuove generazioni".

Nel corso dell'anno scolastico 2019/20, erano previsti una decina di seminari informativi con i genitori delle classi II secondaria di primo grado. Come avete reagito ?

"Non ci siamo persi d'animo e abbiamo immaginato come realizzare attività formative e orientative a distanza.

Fondamentale il tramite degli insegnanti referenti per l'orientamento, grazie a cui abbiamo proposto alle scuole di quadrante dei webinar dedicati all'informazione sull'offerta scolastico/formativa post-media e all'approfondimento dei processi decisionali e di supporto genitoriale nella scelta".

Su dieci scuole inizialmente coinvolte, hanno aderito in quattro. Come lo spiegate?

Sicuramente hanno inciso il fattore tempo (mancavano solo due mesi alla fine dell'anno scolastico) e la frammentazione del lavoro nel periodo di chiusura e di didattica a distanza. Siamo comunque soddisfatti del risultato, perché, nonostante la modalità on-line, i genitori hanno partecipato in misura superiore alle nostre aspettative. E' emersa chiaramente la necessità, dopo due mesi di lockdown, di confrontarsi con figure esterne rispetto alla futura scelta scolastica dei figli. Per questo siamo soddisfatti del servizio che abbiamo saputo garantire.

Alla luce di questa esperienza, cosa si augura per l'inizio del nuovo anno scolastico ?

Auspico un ritorno all'incontro in presenza, che offre maggior ricchezza e comunicazione nei diversi sensi. Tuttavia, in caso di impossibilità, reputo gli incontri on-line una valida alternativa, che consente di mantenere comunque un'offerta informativa e formativa ai genitori, nella delicata fase di scelta scolastica dei figli. E' importante a mio giudizio che vengano gestiti in modalità conferenza, per una migliore interazione tra il relatore e il pubblico.

Non in tutti quadranti si è svolta questa attività, che si effettua specialmente nel periodo della scelta nelle classi terze.

In questo caso, i seminari sono stati richiesti dai genitori di studenti delle classi seconde, in seguito alla comunicazione delle scuole ai genitori di allievi delle classi seconde, dimostrando come sia necessario anticipare alcune delle attività di orientamento.

Purtroppo, nell'ambito dell'anticipo delle azioni di orientamento, è stata sospesa l'iniziativa di distribuzione negli Istituti comprensivi di tutto il Piemonte del kit appositamente preparato dalla Regione, che comprende materiali di lavoro cartacei.

La distribuzione riprenderà appena possibile.





La comunicazione dei servizi OOP

La comunicazione, altro caposaldo delle **Linee guida OOP**, ha dimostrato, mai come in questa occasione, l'importanza della collaborazione tra l'orientatore, il referente orientamento scolastico e i genitori.

Il collegamento costante con gli insegnanti e degli insegnanti con gli allievi e i genitori, che si è sviluppato a distanza, ha permesso di estendere l'informazione delle opportunità di "orientamento".

Si sono rivelati fondamentali, durante il blocco delle attività in presenza, i tre volantini informativi per insegnanti, studenti e genitori in cui si presentano i servizi forniti per le rispettive utenze pubblicati sul sito della scuola, spediti direttamente agli studenti o sul gruppo OOP di Facebook.

I molti strumenti di comunicazione al servizio del sistema di OOP

- ❑ portale regionale
- ❑ materiale informativo (depliant, flyer, card, locandine, poster, roll up)
- ❑ guide on line post medie e post diploma
- ❑ guida per adulti
- ❑ kit didattico per insegnanti, genitori e orientatori
- ❑ pubblicazioni tematiche
- ❑ workshop e webinar
- ❑ desk in saloni e iniziative di orientamento
- ❑ newsletter
- ❑ canale FB.



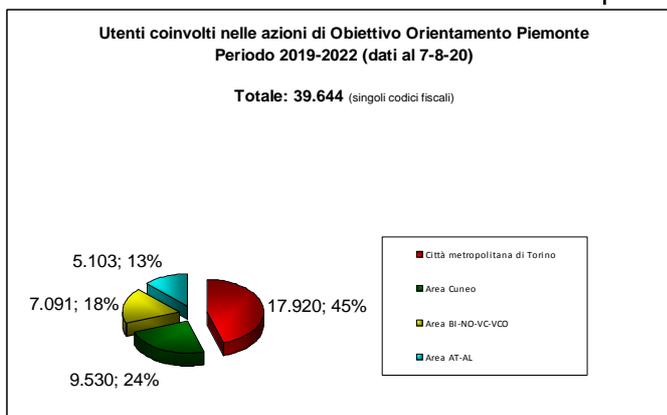
Obiettivo Orientamento Piemonte ha realizzato negli anni molti e variegati strumenti di comunicazione, sia interna al sistema, e quindi rivolta agli operatori, agli insegnanti e ai formatori, sia direttamente rivolta ai ragazzi e alle ragazze e alle loro famiglie, per supportarle ad una scelta consapevole del percorso verso il futuro dei loro figli.

Alcuni numeri di OOP

Al termine dell'annualità 2019/2020 sono stati coinvolti **39.644** soggetti, la cui ripartizione territoriale è quantificata nella tabella a fianco.

Il numero corrisponde ai codici fiscali degli individui che hanno usufruito almeno di una azione e sono stati registrati sul sistema informativo (SILP) nel momento dell'apertura del rispettivo Piano di azione individualizzato (P.A.I.), che caratterizza la presa in carico e lo sviluppo di un percorso di orientamento, se necessario, presso i Centri per l'Impiego.

Quadrante	2019/2020
Città metropolitana di Torino	17.920
Area Cuneo	9.530
Area BI-NO-VC-VCO	7.091
Area AT-AL	5.103
tot	39.644



Cos'è successo nel periodo di emergenza sanitaria

Per capire se i servizi di OOP abbiano risposto ai fabbisogni orientativi delle persone durante il periodo di emergenza, è utile suddividere le registrazioni delle azioni effettuate in due periodi: il pre-covid, da ottobre 2019 al 24 febbraio 2020, e quello denominato COVID, all'inizio del blocco delle attività a febbraio, in cui le azioni sono state avviate a metà aprile e sono terminate nei primi giorni di agosto.

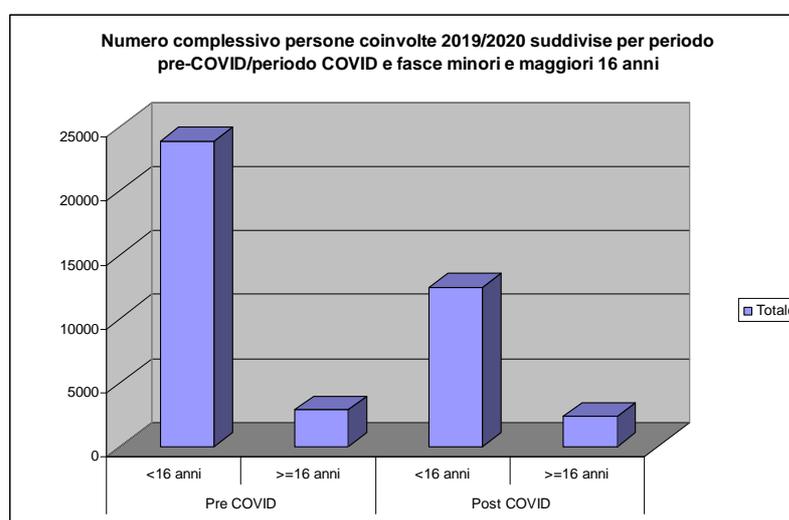
Considerando il periodo di inattività forzata tra febbraio e aprile, le attività nel periodo COVID si sono svolte in un arco di tempo breve, della durata di poco più di tre mesi.

Questo fatto deve accompagnare la lettura dei dati, da cui si evince che sono diminuite le attività che generalmente si effettuano nel triennio delle secondarie di secondo grado.

Considerando i dati di flusso (e quindi contando più volte chi ha partecipato a più di un intervento) su tutto il territorio regionale sono stati coinvolti 36.375 ragazzi con meno di 16 anni, mentre i ragazzi con età compresa tra i 16 ed i 22 anni sono 5.213.

	Pre COVID		COVID	
	<16 anni	>=16 anni	<16 anni	>=16 anni
Totale	23.906	2.856	12.469	2.357

Soggetti coinvolti suddivisi per periodo e fasce di età



Dettagliando le età dei soggetti coinvolti ed espresse le stesse in valori percentuali, si può notare come i dodicenni siano stati maggiormente coinvolti rispetto ai tredicenni nel periodo COVID, pur emergendo che durante tutta l'annualità sostanzialmente si equivalgono.

Se è vero che queste due età sono state sempre le più coinvolte anche nel passato triennio e che i dodicenni partecipano alle azioni di educazione alla scelta (tra le azioni più richieste), è anche vero che queste iniziano nelle classi seconde del primo grado durante la primavera, che nel 2020 è coincisa con il periodo in cui le attività sono state bloccate per l'emergenza sanitaria, per essere poi riprese a distanza.

	F pre-COVID	M pre-COVID	F-COVID	M-COVID
11	1	1	1	1
12	11	10	57	55
13	69	69	24	27
14	5	9	2	3
15 - 22	14	10	15	13

Soggetti coinvolti distinti per periodo

Le **azioni individuali** predominanti, a differenza degli anni passati, risultano essere i colloqui iniziali, che per richiesta da parte degli utenti superano le altre azioni in tutti i bacini.

Il primo colloquio di definizione del fabbisogno orientativo, nella maggioranza dei casi, è consistito nella chiarificazione delle intenzioni di scelta, specialmente nel momento delle transizioni e in particolare in quello per l'accesso ai percorsi per l'istruzione di secondo grado o per i percorsi di formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Si tratta dell'inizio di eventuali percorsi di aiuto più strutturati.

	Primo colloquio	Tutoraggio	Colloquio di orientamento	Bilancio motivazionale	totale
CMTO	2.060	18	229	22	2.329
Area AT-AL	307	3	24		334
Area Cuneo	406	1	16		423
Area BI-NO-VC-VCO	447	13	63	7	530
Totale					3.616

Le **azioni di gruppo**, com'è ovvio, mostrano un calo.

Se si considerano il periodo di chiusura delle attività e la complessità del rivedere in tempi molto stretti le modalità di proposta agli utenti di azioni interattive orientatore/gruppo classe, come caratteristica di qualità dell'intervento, si può affermare che esse hanno "tenuto".

Il calo in termini percentuali rispetto alla media annuale delle azioni svolte nel triennio precedente, pari a 2.964 azioni, è del 27%.

	Numero azioni di gruppo: - seminari informativi - educazione alla scelta - orientamento alla professionalità	Soggetti coinvolti
CMTO	971	16.738
AL-AT	275	4.914
CN	516	9.273
Nord-est	388	6.890
Totale	2.150	37.815

Le scuole coinvolte in OOP, per area territoriale

	Numero scuole I grado coinvolte (singoli plessi)	Percentuale sul totale
CMTO	177/231	77%
CUNEO	100/104	96%
NORD EST	111/139	80%
SUD EST	78/96	81%



	Numero scuole II grado coinvolte (IIS)	Percentuale sul totale
CMTO	28/81	34%
CUNEO	10/26	38%
NORD EST	12/47	28%
SUD EST	10/29	34%

www.regione.piemonte.it/orientamento



newsletter OOP – ottobre 2020



 **REGIONE
PIEMONTE**

per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE